Immobile	Uso	2002	2003	Incremento%
Firenze - Via di Novoli (Reg. Toscana)	Uff.	908.111,23	2.542.478,44	179,97
Milano - Via Pola/Taramelli	Uff.	3.913.784,13	10.311.813,13	163,47
San Mauro Torinese (TO) Compr. Pescarito	Uff.	-	57.662,42	100,00
Milano (Lacchiarella) C. Comm. Il Girasole	Uff/Com	215.190,38	411.891,03	91,41
Milano - Via Cavriana, 20	Uff.	525.331,22	954.006,50	81,60
Arcidosso (GR) - Albergo-Residence	Res/Alb	54.194,13	75.881,76	40,02
Abano Terme (PD) - "Hotel Magnolia"	Alb	249.728,89	341.249,45	36,65
Caserta Loc. Tredici Lottizzazione Leonetti Via Campania	Res	154.787,54	202.156,48	30,60
Roma - Ostia Lido - Fiamme Gialle 33	Res	157.242,48	202.957,31	29,07
Milano - Via Lampedusa, 13	Uff	1.284.894,49	1.604.539,13	24,88
Milano - Via Anguissola, 2	Res/Com	340.033,00	421.642,50	24,00
Milano - Via Bordoni, 6	Uff	34.443,20	41.397,80	20,19

I maggiori incrementi hanno riguardato, come già avvenuto negli ultimi anni, le locazioni destinate al terziario (circa il 16,20 %).

Apprezzabili risultati si sono registrati anche per i cespiti residenziali e per quelli commerciali aumentati rispettivamente del 3,39% e del 3,22%, mentre il comparto alberghiero - dedotti gli immobili a più rilevante reddito che, come è noto, non sono più gestiti direttamente dalla Fondazione in quanto ceduti in usufrutto alla Enpam Real Estate - hanno subìto un più modesto incremento, pari allo 0,43 %, per via dei contratti di locazione in corso a più lunga scadenza rispetto alle altre tipologie locatizie.

Per quanto concerne il recupero delle spese di gestione, il relativo importo, depurato dei costi anticipati per conto della Regione Lombardia e dalla stessa ripetibili, pari ad € 7.770.832, in ordine ai lavori di personalizzazione delle strutture adibite ad uffici dell'immobile in Milano Via Pola/Taramelli, di cui il suddetto Ente è principale conduttore, ascende a complessivi € 30.175.207. Detti proventi presentano, pertanto un aumento di € 893.401, rispetto al precedente esercizio.

I crediti verso i locatari degli immobili, per via dell'intensificazione delle azioni legali di recupero, di definizioni transattive e di avvenute cancellazioni per acclarata irrecuperabilità degli stessi, (riferita soprattutto a quelli di più remota provenienza), sono risultati al 31.12.2003 pari a complessivi € 42.940.837, con una diminuzione di € 5.582.115 rispetto a quelli rilevati a fine esercizio 2002.

Anche riguardo tali crediti è proseguito il trend positivo delineatosi negli ultimi anni ed intensificatosi con la ristrutturazione dei servizi del Dipartimento del Patrimonio che ha consentito di razionalizzare al meglio tutte le attività operative e di controllo della gestione degli immobili di proprietà.

La positività del risultato, infatti, è confermata dalla riduzione del "monte crediti" pari a circa il 14,5% rispetto al dato di consuntivo 2002 e di ben il 31,7% rispetto al 2001.

Riguardo alle spese per le prestazioni erogate nel corso dell'esercizio 2003 da fornitori e professionisti esterni ed affluite al conto economico, le stesse sono state ampiamente contenute entro i limiti dei rispettivi stanziamenti di bilancio, pur registrando un incremento di circa 7,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, in virtù, soprattutto, dell'intensificazione degli interventi manutentivi sugli immobili da reddito in conformità al progetto di valorizzazione degli stessi.

In conclusione, i risultati dell'esercizio 2003 riguardo al patrimonio immobiliare da reddito confermano l'andamento positivo già delineatosi negli ultimi anni e, quindi, la validità delle strategie attuate dall'Ente volte al riordino della gestione ed alla riqualificazione ed ammodernamento dei cespiti suscettibili di maggior reddito attraverso adeguati investimenti.

All'uopo, è sufficiente segnalare che i cespiti immobiliari a reddito per l'Ente hanno prodotto nell'esercizio testè concluso una redditività lorda del 5,05% superiore quindi a quella del 4,43% realizzatasi nell'esercizio precedente, redditività che, al netto dei costi gestionali (€ 82.809.032) per quanto aumentati di € 7.488.844 rispetto al 2002 nonchè di quelli fiscali (complessivi € 55.447.857) che comprendono ancora oneri di sia pur lieve entità (€ 302.939) connessi agli alberghi concessi in usufrutto e specificatamente riferita a porzioni di anno antecedenti al trasferimento degli stessi, ha espresso valori (rispettivamente il 3,40% ed l'1,37%) non inferiori a quelli sicuramente positivi realizzati nel precedente anno.

Per quanto riguarda le spese generali e di amministrazione, l'anno 2003 è stato caratterizzato per il personale dal passaggio alla fase di regime di una serie di significativi provvedimenti innovativi che hanno riguardato nel 2002 la materia del trattamento giuridico-economico ed ancor più in generale l'ordinamento stesso del personale e che hanno condotto ad una nuova ristrutturazione organizzativa sempre più privatisticamente orientata ed all'introduzione della nuova figura professionale del "Quadro", nonchè alla collocazione in Area contrattuale C del personale già di Area contrattuale D svolgente attività polivalenti.

Il passaggio alla fase di regime dei provvedimenti relativi al personale può essere così sintetizzato nei suoi aspetti fondamentali:

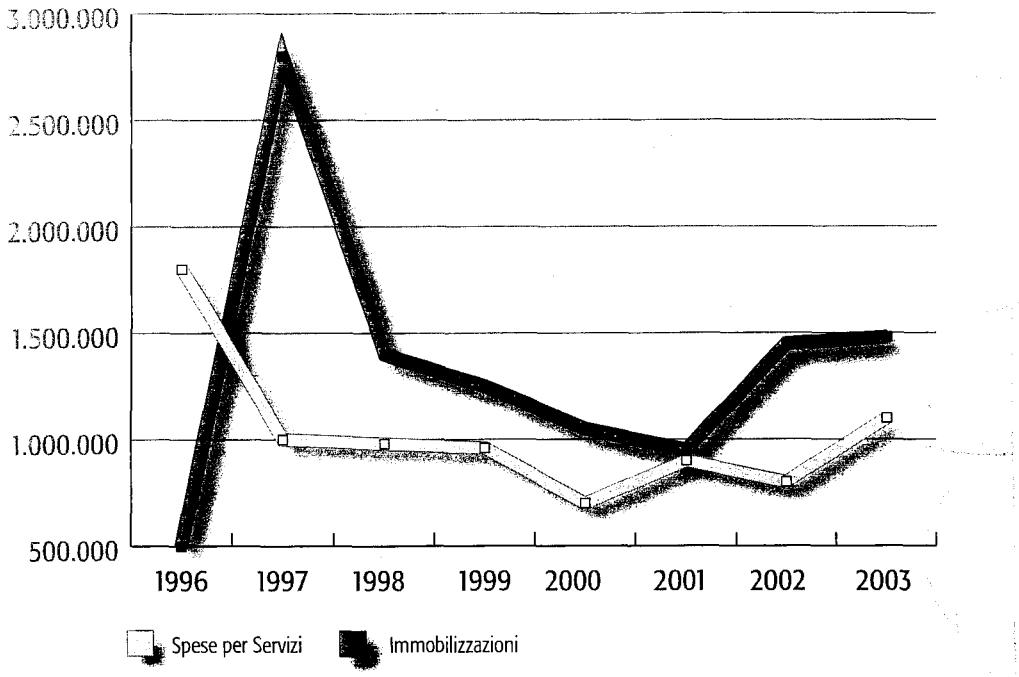
- completamento della fase attuativa dei contratti collettivi del personale dirigente e del per-

sonale non dirigente degli enti previdenziali privatizzati riguardanti il quadriennio 2000-2003 (istituzione qualifica di "Quadro" con decorrenza 1.11.2002 - riconoscimento assegno di qualificazione per i livelli apicali delle varie Aree contrattuali - n. 65 unità con decorrenza 1.11.2002);

- applicazione del contratto integrativo aziendale del personale non dirigente per il quadriennio 2001-2004 riguardante una serie di importanti istituti rimessi dal CCNL alla contrattazione aziendale, tra cui l'applicazione per il secondo anno della disciplina in materia di premio aziendale di risultato che tiene conto del perseguimento di obiettivi di lavoro aziendali e dipartimentali e dell'apporto fornito dai dipendenti per il loro conseguimento e l'applicazione della disciplina in materia di previdenza complementare;
- introduzione dal 1° gennaio 2003 di un nuovo regime di orario di lavoro settimanale distribuito in cinque giorni lavorativi, con due rientri pomeridiani obbligatori, al fine di rendere l'articolazione dell'orario più aderente agli sviluppi dell'organizzazione del lavoro ed all'interesse dell'utenza;
- passaggio alla fase di regime dei provvedimenti per il personale varati l'1.11.2002, connessi alla ristrutturazione dell'ordinamento dei servizi della Fondazione e al conseguente nuovo assetto organizzativo e di fabbisogno del personale.

L'andamento delle spese e degli investimenti per il Dipartimento Elaborazione Dati nell'esercizio 2003 evidenzia un contenuto aumento delle "Spese per Servizi" e delle "Immobilizzazioni", sostenuti ed effettuati in virtù dei progetti pianificati.

Nel grafico che segue viene mostrato l'andamento delle curve legate alle suddette voci contabili: l'aumento della linea delle "Immobilizzazioni", pur conseguente all'effettuazione di importanti investimenti, non fa registrare un gap così rilevante rispetto alle spese e ciò permette di non discostarsi dalla tendenza all'equilibrio delle spese nel loro complesso registratosi già nel 2001 ed iniziata a partire dal biennio 1998-1999.



Tra gli investimenti più rilevanti è opportuno citare l'acquisto di un nuovo sistema servente, come conseguenza dell'imminente completamento della riscrittura degli applicativi in ambiente Unix/Oracle e, quindi, dell'attivazione della migrazione delle procedure ancora operanti sul sistema centrale "proprietario" BULL DPS9000 verso sistemi standard: l'obiettivo è quello di giungere all'ottimizzazione della base dei dati, con il conseguente miglioramento e potenziamento delle attività e la completa integrazione dei dati stessi, che sul sistema Unix già operativo non era possibile ottenere. L'esigenza di ampliare il sistema già in uso, già individuata in sede di redazione del bilancio di previsione per il 2003, ha reso indispensabile procedere alla formulazione di un progetto teso all'acquisizione del nuovo sistema servente SUN Solaris - con caratteristiche di affidabilità, scalabilità ed elevate performances, negli ambienti di sviluppo, test e produzione - integrato con l'architettura attuale e con una configurazione tale da permettere la sostituzione dell'elaboratore centrale Bull DPS9000, già ampiamente ammortizzato: ciò comporta un'economia sui canoni annui di manutenzione. Inoltre, come conseguenza del progetto appena richiamato, è altresì scaturita l'esigenza di procedere ad un potenziamento del sistema Storage Area Network (S.A.N. - rete di aree di memorie di massa), attraverso l'acquisto di prodotti hw e sw necessari a permettere il collegamento del nuovo sistema elaborativo sulla S.A.N., garantendo una perfetta integrazione e condivisione delle risorse di rete, aumentando nello stesso tempo la memoria di massa per permettere la memorizzazione dei dati di archivio - anche storici - e delle nuove procedure, nonché di documenti ed immagini.

L'implementazione del sistema di centralizzazione delle memorie di massa (S.A.N.) e di quello di backup - ottenuto attraverso l'acquisto dell'hardware e del software da attivare sugli archivi e sui server contenenti i dati da salvaguardare - rientra tra gli scopi fondamentali della regolamentazione sulle misure di sicurezza dei sistemi informatici. A tale scopo, alla fine del 2003, è stato dato impulso all'analisi delle ulteriori misure di sicurezza da adottare nell'Ente ed all'aggiornamento di quelle già esistenti, anche in virtù dell'entrata in vigore del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, ("Codice in materia di protezione dei dati personali"); la nuova normativa, tra le altre cose, obbliga alla redazione di un documento programmatico, da ultimare entro il 30 giugno 2004, che sia aggiornato e contenga, tra l'altro, l'individuazione dei trattamenti dei dati personali, l'analisi dei rischi, le misure già adottate e quelle da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione fisica dei locali, tutte attività rilevanti ai fini della custodia ed accessibilità delle informazioni in possesso dell'Ente.

Nel corso del 2003 è continuata l'attività di reingegnerizzazione delle procedure per giungere ad un sistema informatico "integrato", contestualmente all'ultimazione della migrazione delle stesse su sistemi operativi Unix e Windows NT in ambiente Oracle. Grazie all'analisi integrata delle nuove funzioni procedurali, realizzate in accordo con il Dipartimento della Previdenza, sono state consegnate le procedure relative a:

- Anagrafica
- Fondo Generale - Quota "A" e "B"
- Riscatti e prestazioni Fondi speciali

Inoltre, sono state anche completate le procedure relative al condono, alla gestione dei contributi della "Quota B" ed alla gestione della modulistica relativa alle dichiarazioni per via telematica dei redditi professionali soggetti a contribuzione "Quota B" per l'anno 2002. Sono state, poi, consegnate le procedure relative alle pensioni in caso di eventuale invalidità e/o premorienza, alla luce della riforma dei trattamenti di invalidità e premorienza approvata con nota del 3 marzo 2003 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Nell'ambito del potenziamento dei canali informativi verso gli iscritti, un importante piano di lavoro, avviato nel 2002 e tuttora in fase di realizzazione, è quello relativo agli sportelli informativi da installare presso le sedi degli Ordini dei Medici che aderiscono via via al progetto. Durante il 2003 sono state perfezionate molte delle attività già intraprese per ottimizzare il più possibile l'interazione tra Ente ed iscritti, circa le informazioni loro relative; si è proceduto all'installazione degli sportelli self-service presso altri Ordini che avevano aderito formalmente al progetto, con relativo invio agli iscritti delle smart card necessarie alla connessione personalizzata ai dati e collegamenti della rete di trasmissione dati VPN. Al 30 aprile 2004 risultano installati n. 46 sportelli informativi in totale. Sia per le nuove installazioni, che per le postazioni già presenti presso gli altri OO.MM., sono state altresì attivate le seguenti funzionalità legate al servizio offerto alla categoria medica:

- visualizzazione dati dell'archivio anagrafico degli iscritti contribuenti attivi e pensionati;
- situazione contributiva di iscritti attivi, relativa a tutta la contribuzione versata (con indicazione dell'anno di versamento e di riferimento) per la quota "A", per il fondo libera professione, per i medici di medicina generale, per gli specialisti ambulatoriali e per gli specialisti accreditati;
- data di versamento e riferimento dell'ultimo contributo versato per ciascun Fondo;
- situazione dei riscatti dei Fondi Speciali;
- convenzioni particolari riservate agli iscritti e/o loro familiari (viaggi, polizze, soggiorni in alberghi, etc.);
- stampa di cedolini di pensione e certificati fiscali (CUD).

A partire dal 19 dicembre 2003 viene anche data la possibilità di effettuare autonomamente il conteggio relativo alle ipotesi di calcolo del riscatto di laurea dei Medici di Medicina Generale: digitando il proprio codice PIN personalizzato, infatti, ogni iscritto al Fondo suindicato può accedere a questo nuovo servizio e visualizzare, nonché stampare, tutte le ipotesi richieste attraverso l'inserimento del numero degli anni e dei mesi che si intendono riscattare.

Per quanto riguarda il nuovo servizio di informazione agli iscritti tramite il portale web, funzionante dal mese di aprile 2003, fino ad oggi sono state attivate molte delle funzionalità legate all'applicativo già realizzato dall'Ente e necessario a fornire agli utenti uno strumento di gestione integrata ed efficace delle informazioni di prima presentazione, relative alla previdenza. Un dato importante è rappresentato dal numero degli utenti registrati nell'area riservata del portale, che, al 30 aprile 2004, ammonta a n. 16.000 unità. La grande attenzione mostrata dagli iscritti ai nuovi servizi è ben rappresentata anche dal numero di e-mail evase

(c.a. 2.250), nonché dall'elevata quantità di contatti telefonici intercorsi (c.a. 1.800). Attualmente, per i medici e gli odontoiatri è possibile accedere ad informazioni personalizzate riguardanti contributi (del Fondo Generale e dei Fondi Speciali), prestazioni, riscatti, cedolini di pensione e dati anagrafici. Inoltre, è stata data loro la possibilità di effettuare dichiarazioni telematiche, e, tramite il portale, sono finora pervenute c.a. n. 8.000 dichiarazioni on-line, relative ai redditi professionali soggetti a contribuzione "Quota B". Al fine di garantire un approfondimento dei temi che più interessano gli iscritti, il portale mette poi a disposizione un'esauriente rassegna stampa, nonché la possibilità di consultare on line "Il Giornale della Previdenza". Nel corso del 2003 si è altresì proceduto all'attivazione del servizio legato alle convenzioni per gli iscritti - che attualmente si fonda su una semplice ricerca per chiave degli esercizi e degli alberghi convenzionati, con collegamento diretto ai relativi dati - che ha fatto registrare una grande quantità di accessi. Come conseguenza dell'aumento del numero di utenti "visitatori" del nuovo sito Enpam ed in seguito all'evoluzione dei servizi di accesso alla rete Internet anche da parte degli utenti interni all'Ente, è stato necessario potenziare il canale di collegamento con la rete Internet, così da garantire una maggiore fruibilità degli accessi per gli utenti interessati.

Un altro importante investimento relativo all'esercizio 2003, operativo presso il Dipartimento Elaborazione Dati e presso il Dipartimento degli Affari Generali già a partire dal 2002, è quello legato all'informatizzazione del protocollo per la gestione automatizzata delle pratiche e dei documenti. Grazie all'attività di analisi svolta all'inizio del 2003 e relativa alle implementazioni ed alle modifiche da apportare all'applicativo presso il Dipartimento della Previdenza - dove il software era stato introdotto alla fine del 2002 in fase di test - sono state risolte le problematiche sorte in corso d'opera e, ad oggi, il prodotto risulta confacente alle peculiarità proprie del dipartimento. Durante l'anno appena concluso si è proceduto a testare tutte le modifiche in fase di realizzazione, fino a garantire un utilizzo completo e comprensivo di tutte le funzionalità richieste dal Dipartimento della Previdenza. In tale dipartimento, il software suddetto, oltre ad essere finalizzato alla numerazione, datazione progressiva, archiviazione e trasmissione all'interno di ciascun dipartimento di tutti i documenti in entrata ed in uscita, viene anche utilizzato per reperire e visualizzare immediatamente il fascicolo di un iscritto, contenente i documenti già digitalizzati, attraverso l'inserimento del suo codice E.N.P.A.M.; in tal modo si razionalizzano e si riducono i tempi di archiviazione e di ricerca delle pratiche, il che rappresenta un esempio della duttilità e personalizzazione di questo sistema. Da una statistica effettuata, risulta che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2003 sono stati protocollati complessivamente n. 62.305 documenti e digitalizzate n. 69.072 immagini allegate: nel dettaglio, il Dipartimento Elaborazione Dati ha protocollato n. 2.932 documenti tra protocollo esterno ed interno ed eseguito la scansione di n. 4.677 immagini; per gli Affari Generali risultano protocollati n. 2.365 documenti e digitalizzati 5.174 allegati; per il Dipartimento della Previdenza n. 57.008 documenti protocollati e n. 59.221 immagini. Non appena sarà installata la nuova release del prodotto, si procederà all'estensione dell'applicativo agli altri dipartimenti dell'Ente che si renderanno disponibili all'utilizzo del sistema di protocollo informatizzato.

Anche nel 2003 si sono sviluppate varie iniziative volte a fornire agli iscritti assistenza, tutela, informazioni e divulgazioni, nell'ottica di un graduale passaggio da un orientamento all'obbligo contributivo e previdenziale verso un più innovativo orientamento al "servizio" verso l'iscritto per avvicinarlo e fidelizzarlo sempre di più all'Ente quale istituzione fondamentalmente previdenziale, ma non solo.

Durante l'anno è stata ideata, studiata e poi realizzata una nuova struttura e veste grafica del Giornale della Previdenza, organo informativo importantissimo e indispensabile per l'Ente, così come previsto dall'art. 25 dello Statuto, al fine di renderlo ancor più apprezzabile da parte degli iscritti sia nei contenuti che nella forma. La pubblicazione del nuovo giornale ha avuto inizio nel mese di gennaio 2004 ed ha subito riscontrato il gradimento di numerosissimi iscritti, e anche di istituzioni, per il formato tipo rivista, per la grafica moderna, per la puntuale informazione previdenziale, per la ricchezza e varietà delle rubriche in esso contenute. L'approfondito studio sviluppato per la sua realizzazione ha consentito non solo di poter confezionare un prodotto di facile fruibilità, ma anche di contenerne i costi per la stampa, la diffusione e la gestione della pubblicità, che alla fine sono risultati anche inferiori a quelli sostenuti per la precedente versione del giornale.

La polizza-convenzione con le Assicurazioni Generali per l'assistenza sanitaria integrativa non ha purtroppo avuto, per il rinnovo relativo al periodo giugno 2003/giugno 2004, un soddisfacente risultato di adesioni. Si sono infatti iscritti poco più di 80.000 medici e odontoiatri che per il 50% ha assicurato anche il proprio nucleo familiare. Si è dovuto constatare una contrazione delle iscrizioni rispetto all'anno precedente, e ciò ha indotto l'Ente a ricercare una diversa soluzione che potesse facilitare, soprattutto nei contenuti ma anche in più efficaci forme di diffusione e di semplificazione delle modalità, l'adesione degli iscritti.

Per l'annualità giugno 2004/giugno 2005 sono state semplificate le possibili opzioni, eliminando la scelta tra polizza-base e polizza di 2° livello sia per l'iscritto che per il nucleo familiare. L'unica polizza sottoscrivibile è ora quella di secondo livello, a più ampia copertura assicurativa, e ad un costo di 100 euro (notevolmente diminuito rispetto ai 160 euro dell'anno precedente) se l'iscritto aderisce individualmente e di 300 euro se l'iscritto aderisce con il suo nucleo familiare, qualunque sia il numero dei componenti.

Inoltre, per il pagamento del premio, all'iscritto aderente verrà inviato un bollettino MAV per l'importo corrispondente alla scelta operata (iscrizione individuale ovvero del nucleo familiare), con notevoli facilitazioni operative per l'iscritto stesso e per le attività amministrative svolte dall'Ente nella gestione della convenzione.

Nel campo delle attività di informazione e divulgazione, si segnala che nel 2003 è stato attivato il servizio televideo RAI per l'Enpam attraverso l'utilizzo della specifica pagina 478. Durante l'anno, inoltre, l'Ente ha continuato ad assicurare, per la rappresentazione di tematiche previdenziali, la presenza di propri rappresentanti (Presidente, Vice Presidenti, Consiglieri, Dirigenti e personale qualificato) in numerosi convegni e congressi di tutte le organizzazioni mediche e odontoiatriche e dei vari Ordini provinciali, con la contemporanea

presenza di postazioni Enpam (richiestissime e molto apprezzate) presso le quali è possibile ottenere informazioni e dati sulle singole posizioni previdenziali in tempo reale, anche con collegamenti telematici continui con gli uffici della sede.

Nell'anno 2003 l'Ente è stato presente con proprie postazioni in 27 convegni nel corso dei quali sono state fornite informazioni e documentazioni a circa 3.000 iscritti.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene di aver operato al meglio, nel rispetto del mandato ricevuto teso al potenziamento e miglioramento della tutela previdenziale della categoria, per tutto quanto sopra rappresentato e non solo per il brillante risultato economico dell'esercizio. A ciò ha certamente contribuito l'impegno e la collaborazione della struttura, dal Direttore Generale ai Dirigenti ed al personale tutto, per i quali i risultati raggiunti devono costituire uno stimolo ulteriore a migliorare ed a rendere sempre più efficace l'attività dell'Ente.

Un sentito ringraziamento è rivolto agli Ordini provinciali per la preziosa collaborazione prestata, al di là del concreto riconoscimento del contributo forfettario alle spese erogato nell'anno.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, rivolge un commosso ricordo al Consigliere Dott. Degani, scomparso nell'agosto del 2003, e sempre apprezzato da tutti i Colleghi per l'equilibrio, la competenza, la passione e la profonda umanità che ha saputo trasmettere nei suoi lunghi anni di Consigliere dell'Ente. Ricorda anche con pari commozione la preziosa collaborazione del Dott. Fanesi, deceduto nel febbraio del corrente anno, valido rappresentante delle Marche in seno al Comitato Consultivo del Fondo di Previdenza dei Medici di Medicina generale.

RIPARTIZIONE TRA I SINGOLI FONDI DI PREVIDENZA DEI PROVENTI E DELLE PLUSVALENZE, DELLE SPESE DELLA GESTIONE PATRIMONIALE, DEGLI ONERI FINANZIARI E FISCALI E DELLE SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

Come di consueto l'Ente, per dare evidenza ai risultati dei diversi Fondi, in cui è articolata la gestione previdenziale, ha compilato, come allegati al bilancio ufficiale, conti economici separati in cui i risultati delle gestioni previdenziali (entrate contributive e spese per prestazioni previdenziali ed assistenziali) sono stati integrati con i risultati della gestione amministrativa e patrimoniale unitaria (proventi patrimoniali nonché spese di gestione ed oneri amministrativi) ripartendo questi ultimi secondo criteri stabiliti dal Comitato Direttivo.

Il Comitato Direttivo nella riunione del 4 giugno 1998, con deliberazione n. 63/98, aveva modificato i criteri di ripartizione di cui trattasi, applicandoli già al bilancio consuntivo 1997, sulla base dei criteri di valutazione del patrimonio comune proposti dal Prof. Gualtiero Tamburini a cui era stato affidato apposito incarico.

Si ricorda che la finalità dello studio era quella di individuare il criterio più idoneo a rappresentare, di anno in anno, la quota parte di patrimonio unitario spettante a ciascun Fondo in modo da rendere omogenei valori che generatisi in periodi temporali diversi non risultano essere nominalmente comparabili.

La soluzione proposta, e adottata dal Comitato Direttivo, è stata quella di operare una indicizzazione degli avanzi, per rendere indifferenti avanzi e disavanzi di entità diversa e riferiti a diversi anni ma espressi in lire a diverso potere d'acquisto, uguale a quella adottata per i valori immobiliari, ottenendo in tal modo una equità nel determinare le quote di partecipazione al patrimonio comune fondata sul principio che ogni Fondo partecipa alle sorti del patrimonio complessivo ottenendo (nel caso in cui realizzi avanzi) o liquidando (nel caso in cui subisca disavanzi) quote, mano a mano nel tempo.

Per calcolare la partecipazione di ciascun Fondo al patrimonio, valutato ogni anno a lire correnti, sono stati presi a base gli accantonamenti a riserva ugualmente in lire correnti.

Per quantificare l'ammontare annuo del patrimonio immobiliare è stato adottato un metodo di "stima statistica" che si basa sulla misura delle superfici in proprietà e sul prezzo medio delle stesse.

Il prodotto dell'una per l'altro fornisce il valore corrente, in ciascun anno, del patrimonio immobiliare a cui è stato aggiunto il valore degli investimenti mobiliari per ottenere il valore annuo del patrimonio totale.

La logica della ripartizione del patrimonio in funzione del contributo annuo di ciascun fondo comporta che, in presenza di apporti percentualmente sbilanciati rispetto alle singole quote di proprietà, si attui una compensazione degli sbilanci attraverso riattribuzioni delle quote proprietarie (ad esempio il Fondo in disavanzo, finanziato, quindi, con l'avanzo di altri, salda il suo debito con una diminuzione proporzionale ad esso della sua quota di proprietà del patrimonio, e viceversa).

L'equità del criterio adottato si fonda sulla omogeneità dei parametri e mette in evidenza la natura solidale della gestione patrimoniale, fornendo altresì utili stimoli alla riflessione sulle politiche di migliore allocazione dei capitali.

Per il 2003 sono state calcolate, secondo la procedura indicata dal Prof. Tamburini, le nuove quote di partecipazione di ciascun Fondo al patrimonio comune, tenendo conto degli avanzi e/o disavanzi di ciascun Fondo e rielaborando i numeri indici dei prezzi degli immobili.

Le quote percentuali di partecipazione al patrimonio comune ad inizio d'anno, e cioè al 31 dicembre 2002 sono risultate le seguenti:

Fondo di previdenza generale quota "A"	13,763	(nell'anno precedente 12,686)
Fondo di previdenza della libera professione quota "B" del Fondo generale	21,683	(" " " 20,045)
Fondo di previdenza medici med.generale	43,707	(" " " 45,270)
Fondo di previdenza special.ambulatoriali	16,585	(" " " 17,253)
Fondo di previdenza specialisti esterni	4,262	(" " " 4,746)

Le somme da ripartire sono esposte nel seguente prospetto:

proventi patrimoniali	€	273.306.743
oneri della gestione patrimoniale (comprensivi del 25% delle spese per il personale e del 10% delle spese per il Centro elaborazione dati)	€	106.722.120
oneri finanziari	€	7.258.949
oneri fiscali	€	67.052.031
spese per gli Organi amministrativi e di controllo	€	2.288.883

Il Comitato Direttivo, con la medesima deliberazione n. 63 del 4.6.1998, ha anche stabilito che le spese generali di amministrazione (pari a € 28.634.909 nell'esercizio 2003), sono ripartite tra i Fondi in proporzione alla somma del numero dei contribuenti e del numero delle prestazioni erogate, riducendo alla metà il numero dei contribuenti al Fondo di previdenza generale quota "A" in ragione dei compiti di utilità comune a tutti i Fondi svolti dal Fondo medesimo. Le spese specificatamente sostenute per ciascun Fondo vengono invece direttamente ad essi attribuite (spese di funzionamento dei Comitati Consultivi, compensi agli esattori, spese postali).

Tali oneri di diretta imputazione ammontano nell'esercizio 2003 a complessive €. 3.025.262, di cui €. 2.267.116 per compensi agli esattori, imputate al Fondo di previdenza generale quota "A".

Le residue € 758.146 sono imputate come segue:

• Al Fondo di Previdenza Generale quota "A"	€	3.664
• Al Fondo della libera professione quota "B" del F/Generale	€	224.180
• Al Fondo di previdenza Medici di medicina generale	€	324.502
• Al Fondo di previdenza specialisti ambulatoriali	€	150.239
• Al Fondo di previdenza specialisti esterni	€	55.561

In tali importi sono comprese le spese di funzionamento dei Comitati consultivi (€. 233.665 complessivi), le spese per la fornitura, stampa e spedizione del modulo per la comunicazione dei redditi di natura professionale degli iscritti al Fondo della libera professione "Quota B" del Fondo Generale (€ 140.541), inoltre € 380.276 quale quota di accantonamento nel Fondo svalutazione crediti dei crediti esposti in Bilancio per sanzioni relative al ritardato pagamento dei contributi dei medici iscritti ai Fondi Speciali da parte delle AASSLL.

Dopo aver ripartito tra i singoli Fondi di previdenza esistenti ad inizio d'anno (al 31.12.2002) – secondo le percentuali di partecipazione al patrimonio comune aggiornato a quella data con i criteri indicati dal Prof. Tamburini - i proventi e le plusvalenze, le spese per la gestione patrimoniale, per gli oneri finanziari e fiscali e quelle generali di amministrazione dell'esercizio; si è determinato l'avanzo o disavanzo economico 2003 di ciascun Fondo che va ad incrementare o a diminuire le riserve di ognuno esistenti quale sommatoria degli avanzi precedenti al 31.12.2002, come segue:

	RISERVE 31.12.2002	AVANZO ECONOMICO 2003	TOTALE GENERALE FONDI
Fondo di Previdenza Generale Quota "A"	813.359.970	+134.782.670	948.142.640
Fondo Prev. Libera profess. Quota "B"	1.349.702.875	+201.646.413	1.551.349.288
Fondo di Previdenza Medici Med. Generale	1.640.568.187	+91.070.661	1.731.638.848
Fondo di Previdenza Specialisti ambulatoriali	758.595.842	+30.257.802	788.853.644
Fondo di Previdenza Specialisti esterni	98.382.483	-15.730.281	82.652.202
Totale	**4.660.609.357**	**442.027.265**	**5.102.636.622**

FONDI DI PREVIDENZA

Considerazioni sulla situazione tecnico finanziaria dei fondi di previdenza

Le risultanze del presente bilancio, nonostante il perdurare - per il terzo anno consecutivo - della situazione di vacanza contrattuale già registrata negli esercizi precedenti, fotografano un significativo progresso dei flussi economici in entrata, riconducibile a motivazioni specifiche per ciascuna gestione. Per quanto riguarda i Fondi dei medici e degli odontoiatri convenzionati con il Servizio sanitario nazionale, gli Accordi nazionali di categoria, scaduti il 31 dicembre 2000 e ormai verosimilmente prossimi al rinnovo, hanno determinato versamenti ai Fondi di entità sostanzialmente simile a quella dell'esercizio precedente, ma il loro apporto è stato accompagnato da un moderato incremento dei contributi derivanti dagli Accordi decentrati, stipulati in corso d'anno in diverse Regioni, tra cui alcune molto popolose.

Con riferimento alle entrate del Fondo di previdenza generale, sia per la "Quota A", sia per il Fondo della libera professione, nella stabilità delle specifiche regolamentari di riferimento, la progressione dei flussi continua a seguire un andamento consolidato, sensibilmente superiore all'incremento del tasso di inflazione.

Il buon andamento delle entrate contributive delle gestioni in esame può essere ricondotto, almeno in parte, ai positivi effetti del condono per inadempienze contributive che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, giovandosi della facoltà prevista dall'art. 4, comma 6-bis del Decreto legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito nella Legge 28 maggio 1997, n. 140, ha deliberato con provvedimento n. 53 del 15 dicembre 2000 (approvato dai Ministeri vigilanti con determinazione pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27 dicembre 2001). Con successiva determinazione, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13 marzo 2003, i Ministeri medesimi hanno altresì approvato la Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 72 del 20 dicembre 2002, con la quale la Fondazione ha disposto il differimento dal 27 dicembre 2002 al 28 febbraio 2003 del termine per l'esercizio della facoltà di condono da parte degli iscritti.

Anche nell'esercizio 2003, come già avvenuto nel 2002, si è avuto pertanto un recupero di contributi non versati negli anni precedenti, sia per la "Quota A", dove tali entrate sono state già iscritte fra i crediti per morosità all'atto della restituzione delle cifre anticipate dai Concessionari in sede di definizione automatica dei rimborsi, sia per il Fondo della libera professione, dove è stata prevista un'apposita voce di bilancio. Per tale ultima gestione, nella presente elaborazione contabile si è provveduto a fornire una quantificazione complessiva delle cifre che saranno oggetto di recupero da parte dell'Ente, sulla base dei conteggi che hanno interessato tutte le domande presentate entro il 28 febbraio 2003.

Com'è noto, l'obiettivo primario del condono - che riveste comunque carattere di eccezionalità - è stato quello di recuperare il maggior numero di iscritti ad un corretto rapporto con il proprio Ente previdenziale, conciliando questa esigenza con il rispetto dei diritti di coloro

che hanno sempre pagato regolarmente i contributi dovuti. Il condono previdenziale, inoltre, ha rappresentato un'occasione per far emergere e regolarizzare le posizioni di coloro che si sono sottratti agli obblighi contributivi, prima che siano intensificati da parte dell'Ente i necessari controlli ed irrogate le più onerose sanzioni previste dal nuovo regime sanzionatorio adottato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione con delibera n. 62 del 14 settembre 2001 - ai sensi dell'art. 4, comma 6-bis, del Decreto Legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito nella Legge 28 maggio 1997 n.140 - , ed approvato dai Ministeri vigilanti con determinazione pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 133 dell'11 giugno 2003. In effetti, nel biennio 2002/2003 si sono registrati sensibili risultati in termini di recupero di un corretto rapporto degli iscritti con la Fondazione e di conseguente aumento delle entrate contributive.

Già in occasione della redazione del bilancio consuntivo 2002 si era provveduto a quantificare in oltre 12 milioni di euro l'ammontare dei contributi dei quali era stata accertata l'evasione per effetto delle domande di condono presentate nel medesimo anno. Per una parte di tali contributi (circa € 6.000.000 comprensivi degli interessi), la richiesta di condono era stata presentata dagli iscritti a seguito di una comunicazione degli Uffici che, sulla base di opportuni controlli sulla corrispondenza fra dichiarazione dei redditi e versamento contributivo, hanno loro contestato una situazione di inadempimento; per la restante parte (circa € 6.800.000 comprensivi degli interessi), gli inadempimenti erano stati invece segnalati direttamente dai medici e dagli odontoiatri all'atto della domanda di condono.

In sede di consuntivo 2003, sono stati quantificati gli importi dei debiti contributivi degli iscritti, così come risultanti dalle ulteriori domande di condono presentate entro il termine del 28 febbraio. Tale ammontare aggiuntivo, calcolato in circa € 15.370.000, è stato iscritto in bilancio fra le entrate finanziarie straordinarie, ed opportunamente suddiviso fra "Contributi di Quota B riferiti ad esercizi precedenti" ed "Interessi da condono di Quota B", come sarà più specificamente illustrato nel corso della relazione.

Nel complesso, quindi, l'ENPAM incasserà un importo pari ad oltre 28 milioni di euro, comprensivi dei relativi interessi per ritardato pagamento: un ammontare assai significativo che da un lato consente di esprimere un giudizio molto positivo sull'intera operazione di condono per inadempienze contributive, che ha interessato complessivamente oltre 20.000 medici e odontoiatri.

A fronte dell'incremento delle entrate contributive, le uscite per prestazioni per tutte le gestioni si presentano ampiamente sotto controllo, soltanto lievemente superiori al tasso di inflazione, soprattutto in considerazione della limitata numerosità delle classi di iscritti che sono pervenute al pensionamento di vecchiaia. Il risultato di esercizio si presenta quindi ancora ampiamente positivo.

Com'è noto, i bilanci tecnici dei Fondi di previdenza gestiti dall'Ente, redatti dall'attuario sulla base dei dati del bilancio consuntivo alla data del 31 dicembre 2000, hanno confermato - con la sola eccezione del Fondo Specialisti esterni, interessato da un deficit di natura strutturale derivante da cause assolutamente indipendenti dall'azione dell'Ente - una

situazione di equilibrio nel breve e nel medio periodo, caratterizzata ancora per diversi anni da consistenti avanzi di gestione. Tuttavia, i medesimi bilanci tecnici, che, secondo le indicazioni dei ministeri vigilanti, estendono il loro studio ad un arco temporale di 40 anni, indicano un'inversione di tendenza che inizierà a manifestarsi, a seconda delle gestioni, tra il 2015 ed il 2021.

In particolare, per il Fondo della libera professione - "Quota B" del Fondo generale, tale fenomeno appare determinato, in primo luogo, dall'attuale entità del coefficiente di rendimento annuo per il calcolo del trattamento pensionistico, relativamente più premiante rispetto a quelli applicati alle gestioni dei Fondi Speciali; il rapido aumento della spesa previdenziale è altresì collegato alle caratteristiche del Fondo, che si avvia alla maturità e che quindi vedrà un incremento esponenziale del numero dei nuovi pensionati, a fronte di una sostanziale stabilità del numero degli iscritti attivi.

Per la "Quota A" del Fondo di previdenza generale e per i Fondi Speciali dei medici e degli odontoiatri convenzionati e/o accreditati con il Servizio sanitario nazionale, hanno invece una valenza predominante fattori demografici e normativi, i quali in determinati periodi hanno portato ad un anomalo incremento della popolazione degli iscritti alle rispettive gestioni, che necessariamente si tradurrà, all'atto del pensionamento delle classi interessate, in un notevole incremento della spesa previdenziale.

Per tutte le gestioni, non sono inoltre trascurabili gli effetti sulle uscite pensionistiche del consistente aumento della speranza di vita registratosi in questi ultimi anni, grazie al miglioramento delle condizioni di vita ed al progresso della scienza medica.

Questi fattori, già noti da tempo, sono stati evidenziati anche nei contatti istituzionali che l'Ente ha avuto con gli organismi di controllo, ed in primo luogo con il Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale, che ha richiesto all'Ente l'adozione di interventi di riequilibrio,fino ad arrivare a modifiche strutturali nel lungo periodo.

La Fondazione ha pertanto incaricato lo Studio Legale Tributario del Prof. Tiziano Treu, già Ministro del Lavoro e fra i massimi esperti in materia previdenziale, di indicare, insieme con il Prof. Giuseppe Orrù, attuario di fiducia dell'Ente, un percorso per la realizzazione delle misure richieste dagli Organi vigilanti.

Gli studi compiuti dai citati professionisti hanno individuato due ambiti di approfondimento: il primo finalizzato alla definizione delle misure correttive per il breve/medio periodo, il secondo finalizzato all'ipotesi di ridefinizione generale dei regimi pensionistici ENPAM. Gli Organi istituzionali dell'Ente stanno studiando gli opportuni interventi, i quali saranno elaborati secondo le indicazioni contenute nell'art. 3, comma 12 della legge 8 agosto 1995, n. 335, che, al fine di assicurare la stabilità delle gestioni, prevede l'adozione di "provvedimenti di variazione delle aliquote contributive, di riparametrazione dei coefficienti di rendimento o di ogni altro criterio di determinazione del trattamento pensionistico".

Dopo l'approvazione del presente bilancio lo studio attuariale incaricato dalla Fondazione

potrà avviare l'elaborazione dei nuovi bilanci tecnici dei Fondi di Previdenza dell'E.N.P.A.M. al 31 dicembre 2003, nel rispetto dei criteri previsti dal Decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, come integrati dalla legge 8 agosto 1995, n. 335 di riforma del sistema previdenziale e dalla legge 27 dicembre 1997, n. 449, alla luce delle linee guida fissate dal Ministero del Lavoro con nota n. 8/4PS/31987 del 4 novembre 1999; dall'esito di questo lavoro potranno trarsi le opportune ulteriori indicazioni in ordine ai futuri percorsi da seguire per garantire nel lungo periodo l'equilibrio delle gestioni.

A partire dal 1999, il Fondo dei medici di medicina generale ed il Fondo Specialisti ambulatoriali, limitatamente alla categoria degli incaricati della medicina dei servizi, hanno potuto contare sull'aumento dello 0,50% dell'aliquota di prelievo contributivo, previsto dagli Accordi nazionali di categoria e posto interamente a carico degli iscritti. Tale aumento rappresenta un importante segnale del rinnovato interesse per le problematiche previdenziali, che si auspica possa tradursi, all'atto del prossimo rinnovo degli Accordi, in ulteriori incrementi delle aliquote contributive.

Nell'esercizio 2003 si è ulteriormente intensificato il flusso dei versamenti contributivi - iniziati nell'esercizio 2001 - dei medici di guardia medica, medicina dei servizi ed emergenza territoriale e degli specialisti ambulatoriali, i quali, transitati a rapporto d'impiego ai sensi dell'art. 8 del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e dell'art. 34 della legge 449/97 sopra richiamata, hanno optato per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita presso l'E.N.P.A.M., giovandosi della facoltà prevista dall'art. 72 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e dall'art. 6 del Decreto legislativo 28 luglio 2000, n. 254. Tali iscritti, il cui numero è in costante aumento, contribuiscono alla gestione Enpam di appartenenza con la medesima aliquota di finanziamento prevista per gli iscritti alla ex-Cassa Pensioni Sanitari, gestita dall'INPDAP, sensibilmente più elevata rispetto a quelle indicate dagli Accordi Collettivi per gli iscritti ai Fondi per medici ed odontoiatri convenzionati. Anche da tale categoria proviene quindi un significativo apporto all'incremento delle entrate contributive globali. Il Consiglio di Amministrazione dell'Enpam, con Delibera n. 9 del 27 febbraio 2004, ha approvato la regolamentazione delle prestazioni di competenza degli iscritti transitati alla dipendenza, per i quali è stato previsto un coefficiente di rendimento annuo commisurato al loro maggiore apporto contributivo.

Dopo la positiva esperienza degli scorsi esercizi, anche per l'esercizio 2003 l'incarico di riscuotere, su tutto il territorio nazionale, i contributi minimi obbligatori dovuti alla "Quota A" del Fondo di previdenza generale è stato affidato ad un unico Concessionario, l'ESATRI S.p.A.. In questo ambito, un elemento particolarmente positivo è rappresentato dal servizio di domiciliazione bancaria del pagamento del contributo minimo "Quota A", che continua a riscuotere l'interesse di un numero di iscritti ampiamente superiore alle previsioni (più di 55.000 nell'anno 2003), in costante aumento anche nell'esercizio in corso. Il nuovo sistema di riscossione, superata la fase di rodaggio, può quindi ora definirsi ampiamente soddisfacente, soprattutto perché in ciascun esercizio permette di incassare le somme dovute in massima parte nel corso del medesimo anno solare, con intuibili favorevoli ricadute in termini di

disponibilità economica dei relativi importi, significativi risparmi nella remunerazione del servizio e semplificazione degli adempimenti richiesti agli iscritti.

Per quanto riguarda il Fondo della Libera Professione - Quota B del Fondo Generale è necessario evidenziare che la riforma della riscossione del contributo proporzionale al reddito, deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente il 17 ottobre 2002, ha garantito nell'anno 2003 una notevole semplificazione degli adempimenti posti a carico dei professionisti e la tempestiva imputazione dei contributi versati sulla posizione contributiva dei singoli iscritti. In particolare, si fa presente che, sulla base delle dichiarazioni reddituali pervenute, sono stati inviati oltre 97.000 bollettini MAV, per un totale dovuto pari ad oltre 184 milioni di euro.

E' opportuno sottolineare, per tutti i Fondi, il costante incremento dei contributi versati a titolo di riscatto degli anni di laurea e specializzazione, grazie anche alla completa deducibilità fiscale prevista per i versamenti effettuati a partire dal 1° gennaio 2001.

Su questa linea si inseriscono gli interventi in materia di riscatto e già operativi, sia pure con diverse decorrenze. In particolare, è entrata in vigore dall'8 luglio 2002 la riforma del Regolamento del Fondo di previdenza generale che ha modificato, per i laureati in odontoiatria, il requisito di anzianità contributiva minima necessaria per l'ammissione ai riscatti, consentendo di cumulare all'anzianità effettiva i periodi di iscrizione all'Albo compresi fra il 1990 ed il 1994. Grazie anche ad una disposizione transitoria, in base alla quale l'onere del riscatto veniva ulteriormente ridotto in caso di presentazione della domanda entro sei mesi dall'approvazione ministeriale delle modifiche regolamentari (cioè entro l'8 febbraio 2003), molti odontoiatri hanno usufruito di questo beneficio, con positivi riflessi sulle entrate del Fondo.

Dal 3 marzo 2003 sono inoltre entrate in vigore le ulteriori modifiche in tema di introduzione del riscatto ai fini previdenziali degli anni di servizio militare o civile sostitutivo, che hanno prodotto già nell'ultimo periodo dell'anno versamenti contributivi, in progressivo incremento nell'esercizio in corso.

In prospettiva, si rivelerà inoltre particolarmente interessante l'attivazione del riscatto di allineamento contributivo presso la "Quota A" del Fondo di previdenza generale, il Fondo della libera professione - "Quota B" del Fondo generale e presso il Fondo dei medici di medicina generale, sulla base della Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 41 del 25 luglio 2003, approvata dai Ministeri vigilanti il 12 febbraio 2004. Questo nuovo istituto potrà modificare in modo significativo l'impianto della copertura previdenziale, che, continuando a garantire una adeguata prestazione di base, consentirà la costruzione di un trattamento flessibile e sempre più commisurato alle esigenze personali del singolo iscritto.

Si ritiene utile proporre, secondo i criteri già adottati nelle precedenti relazioni al conto consuntivo, una serie di dati riassuntivi ritenuti idonei a formulare una valutazione di massima in ordine alla stabilità delle gestioni. Le tre tabelle di seguito riportate sono dirette a definire, rispettivamente, il rapporto fra iscritti e pensionati, quello fra contributi e prestazioni, e quello fra patrimonio e prestazioni.